

21 agosto 2019
Città del Messico

LIC. ANDRÉS MANUEL LÓPEZ OBRADOR
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA,
DRA. CLAUDIA SHEINBAUM PARDO
CAPO DEL GOVERNO DELLA CITTÀ DEL MESSICO,
ORGANIZZAZIONI FEMMINISTE,
SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA:

Viste le numerose condanne emesse nei giorni scorsi da diversi mezzi di comunicazione in merito alle scritte sulla *Columna de la Independencia* (Colonna dell'Indipendenza) - anche conosciuta come *Ángel de la Independencia* (Angelo dell'Indipendenza) - realizzate durante la manifestazione e marcia femminista del 16 agosto 2019, noi donne specializzate in conservazione e restauro del patrimonio culturale ci raggruppiamo in un collettivo indipendente nominato *Restauradoras con Glitter* (Restauratrici con Glitter), per esprimere la nostra opinione professionale sulle implicazioni e le conseguenze di questi atti.

Il patrimonio culturale, come definito dall'UNESCO, è "un prodotto e un processo che conferisce alle società una ricchezza di risorse che si ereditano dal passato, si creano nel presente e si trasmettono alle generazioni future". Ovvero è composto da risorse tangibili e intangibili che sono state ereditate da noi per essere vissute, utilizzate, elaborate, godute, riprodotte, conservate e preservate. Perciò il patrimonio va inteso come un mezzo dinamico nel quale si manifestano idee, interrogativi e condivisioni. Questo dinamismo innesca processi socioculturali intorno al patrimonio che generano identità e significato. Il nostro lavoro è quello di rendere possibile ai beni culturali di partecipare a tali dinamiche sociali che cambiano tanto quanto la società stessa.

Pertanto, dalla nostra area di competenza, vogliamo affermare che:



1. Anche se noi non promuoviamo in nessun modo che si facciano scritte sui beni culturali, comprendiamo l'importanza sociale e trasgressiva di queste, come parte dei processi che succedono attorno ai beni in contesti specifici. La recente manifestazione è stata un grido disperato contro una situazione di violenza sistemica e normalizzata contro le donne nella nostra società, che ancora non è stata affrontata in modo efficace o decisivo dalle autorità per garantire la nostra sicurezza. La copertura mediatica in generale ha preferito risaltare l'impatto visivo delle scritte invece di concentrarsi su ciò che è veramente importante: i centinaia di casi di stupri e femminicidi che non sarebbero mai dovuti succedere e che aumentano in modo allarmante ogni giorno. Le scritte sono un semplice sintomo della violenza esorbitante che viviamo e come tali dovrebbero essere socializzati dai media per promuovere l'attenzione sul problema di fondo. Noi riteniamo che la permanenza delle scritte deve essere un ricordo tangibile della condannabile violenza presente nel nostro Paese, e che quindi nessuna dovrà essere rimossa fino a quando non si porrà attenzione e rimedio al problema della violenza di genere nel nostro Paese.

2. Consideriamo che per la loro elevata rilevanza sociale, storica e simbolica, le scritte devono essere accuratamente documentate da professionisti, con l'obiettivo di enfatizzare e mantenere viva la memoria collettiva su questo evento e le sue cause, così come promuovere la consapevolezza per progettare e coordinare le soluzioni al problema di fondo. Se le scritte fossero cancellate senza una documentazione sistematica che possa dare origine a una riflessione, verrebbero una volta in più messe a tacere le voci delle donne alle quali noi ci aggregiamo esigendo che venga garantita la nostra integrità e sia resa giustizia alle vittime della violenza. Per queste ragioni, noi chiediamo che sia il collettivo ad eseguire questa documentazione, poiché disponiamo delle persone specializzate per eseguirla.



3. Invitiamo la società civile e i nostri colleghi professionisti del patrimonio a unirsi alla causa dell'eradicazione della violenza di genere. Costruiamo insieme un dialogo che accompagni le azioni dello Stato per porre fine all'impunità di cui godono gli aggressori, aumentando la sicurezza e modificando e implementando le leggi per la protezione delle donne, così come promovendo attività con la società per l'identificazione e il sostentamento dei valori civili e sociali.
4. Questo gruppo ritiene che nessun professionista della conservazione debba prestarsi a eseguire un intervento per la rimozione delle scritte fino a quando il governo federale non abbia intrapreso le necessarie misure per garantire la sicurezza delle donne nel territorio messicano, e nella società non abbiamo constatato risultati visibili in termini di riduzione e punizione della violenza di genere in tutte le sue espressioni.
5. Chiediamo alle autorità competenti che, una volta risolti i problemi di fondo, l'intervento su questo monumento venga effettuato in modo interdisciplinare da esperti del settore, considerando il tempo stimato per generare una proposta di restauro con criteri e mezzi adeguati, che sarà derivata da una diagnosi completa in cui vengono studiati i materiali costituenti e viene effettuata l'identificazione delle varie sostanze pittoriche utilizzate.

Il patrimonio culturale può essere restaurato, nonostante le donne violentate, abusate sessualmente e torturate non saranno più le stesse; quelle che sono scomparse continueranno a essere aspettate da chi le piange e le assassinate non torneranno mai più a casa. Le vite perdute non possono essere restaurate, il tessuto sociale, sì.



#RestauradorasConGlitter

Questo collettivo indipendente è composto da professioniste di varie specialità accademiche associate al patrimonio culturale: conservazione-restauro, storia, storia dell'arte, archeologia, architettura, tra le altre. Tutte noi siamo state testimoni e/o vittime degli orrori di essere donna in questo paese, e sosteniamo sempre la causa femminista nella lotta per i nostri diritti umani e per una vita dignitosa, in sorellanza con tutte le donne abusate.

SINCERAMENTE
RESTAURADORAS CON GLITTER

C.C. Alejandra Frausto Guerrero, Secretaria de Cultura
Lucina Jiménez López, Directora General del Instituto Nacional de Bellas Artes y Literatura
María Dolores Martínez Orralde, Subdirectora General del Patrimonio Artístico Inmueble
Ernesto Martínez Bermúdez, Director del Centro Nacional de Conservación y Registro del Patrimonio Artístico Mueble

